

Serie A: domenica giornata mondiale del «fair-play»

Su tutti i campi di serie A sarà celebrata domenica prossima la «giornata internazionale del fair play», indetta dalla Fifa e alla quale hanno dato la loro adesione le federazioni di 198 paesi. La Fifa ha organizzato una breve cerimonia, prima dell'inizio delle partite, che avrà come protagonisti i calciatori. Le squadre entreranno sul terreno di gioco precedute dalla bandiera del fair play e i 22 calciatori si scambieranno un saluto, incrociandosi e stringendosi la mano. Circa 200 mila cartoncini con un messaggio dedicato al fair play saranno distribuiti agli spettatori.



Panucci al Real fino al 2003 con rescissione record

Christian Panucci ha raggiunto martedì sera un accordo con il Real Madrid per prolungare la sua permanenza nel club madrilenio fino al giugno del 2003. La sua clausola di rescissione è stata portata da 3 milioni di pesetas alla cifra record di 22 milioni, pari a circa 300 miliardi di lire. L'ex giocatore del Milan (ceduto dalla società rossonera la scorsa stagione a campionato in corso), che ha ottenuto anche un sostanzioso aumento di ingaggio annuale e un premio di produzione, ha dichiarato: «Resto al Real Madrid perché mi trovo bene, sono contento e voglio conquistare molti titoli».

Classifica Fifa L'Italia scende ancora dodicesima

Il pareggio contro la Georgia ha fatto perdere all'Italia la sua posizione fra le prime dieci nazionali del mondo. Nella classifica stilata mensilmente dalla Fifa gli azzurri di Cesare Maldini sono dodicesimi. In testa c'è sempre il Brasile. Il progresso più consistente è della Romania, terza. L'Inghilterra, che l'Italia affronterà l'11 ottobre nella gara decisiva per la qualificazione mondiale, è settima. La classifica (fra parentesi la posizione precedente): 1) Brasile (1); 2) Germania (4); 3) Romania (12); 4) Olanda (6); 5) Danimarca (3); 6) Spagna (2); 7) Inghilterra (7); 8) Norvegia (15); 9) Colombia (10); 10) Argentina (13).



Gli arbitri Inter-Fiorentina c'è Cesari

Serie A: Atalanta-Samp: Pairetto. Bari-Bologna: Pellegrino. Empoli-Lazio: Bolognino. Inter-Fiorentina: Cesari. Juventus-Brescia: De Santis. Piacenza-Parma: Trentalange. Roma-Lecce: Tombolini. Udinese-Milan: Braschi. Vicenza-Napoli: Bergamo. Serie B: C. Sangro-F. Andria: Rosetti. Foggia-Reggina: Strotti. Genoa-Chievo: Dagnello. Lucchese-Padova: Ercolino. Pescara-Torino: Bonfrisco. Ravenna-Ancona: Lana. Salern-Reggina: Branzoni. Treviso-Monza: Cardella. Venezia-Perugia (sab.): Ceccarini. Verona-Cagliari: Rossi.

**L'Unità
loSport**

Champions League: bis di «Alex», reti di Inzaghi, Zidane e Birindelli. Espulso Di Livio. Feyenoord su rigore

Del Piero, gol di notte Per la Juve tutto facile

TORINO. E meno male che alla vigilia del match Arie Haan, convinto, aveva dichiarato: «La Juve ha un punto debole, la condizionale atletica». Chissà che grandinata sarebbe piovuta sul tecnico olandese se non l'avesse avuta.

Al battesimo stagionale di Champions League la Juve si presenta sul quadrato con il peso di un lottatore di sumo. E così il Feyenoord ne esce schiacciato da un 5 a 1 senza appello. La Juve parte come un solo uomo all'attacco, come se dovesse in un modo o nell'altro celebrare degnamente il cento candeline in Coppa dei Campioni, cento presenze di un'avventura cominciata nel lontano 1958. E se qualcuno in settimana aveva parlato di una specie di blocco psicologico, ci pensa al 2' Birindelli, il ragazzo venuto dalla C, a dire il contrario con una volata sulla destra che Del Piero segue con la coda dell'occhio, per poi raccogliere e mandare in gol da pochi passi, sfruttando l'impappinamento generale degli olandesi che, a prima vista, sembrano degli autentici sprovveduti. Un giudizio troppo severo? Quando una palla perduta con un vizio di ripetuta noncuranza si trasforma in rigore per la Juve, c'è da chiedersi se il giudizio non sia troppo generoso. Il raddoppio bianconero corre sul filo del 10'. Lo provoca Graff, gauchos approdato a Rotterdam, con una spaccata illecita su Zidane. Dentro o fuori dell'area di rigore? L'arbitro incerto, si decide solo su suggerimento del guardalinee Friedrichs. Alla battuta dal dischetto, Del Piero non perdona. Povero Feyenoord; stordito, cala a picco negli abissi come una nave colpita dagli U-Boot. E la Juve, impietosa, che sente profumo di bottino grosso, non si ferma. Dopo Inzaghi, fermato più dall'arbitro che dal palo, al 22' Deschamps si trasforma in uomo di prima fila con una lettera di sola andata che il polacco Dudek libera in angolo. Ma, come suo diure, per il gol è solo questione di tempo. Con una difesa che sembra pan di zucchero, anche Superpippo Inzaghi vuole la sua serata di gloria.

Il bomber bianconero si muove

come un cane da tartufi nel fiutare l'occasione che puntuale si materializza al 33', con il concorso Fraser e Graff, goffi e impacciati quanto basta per dire ad Inzaghi «accomodatevi». Invito che Filippo il Bello non si fa ripetere due volte, infilando con un rasotteria la porta avversaria. Non c'è partita, dicono scuotendo la testa gli inviati olandesi, secondo i quali gli unici tulipani veraci in Champion's League sono quelli del Psv Eindhoven. Come dare torto loro? Il Feyenoord del primo tempo non è che una multietnica calcifila senza né capo, né capo, una babele di umori. Insomma, un assortimento di football diversi tra loro che ha la presunzione di far dialogare il «nino» Julio Cruz (costato una barca di fiorini) con il russo Korneev nella speranza che il tecnico Arie Haan, trovi prima o poi una sintesi unitaria. Nell'attesa che il miracolo si compia, la Juve prova a chiudere il tempo con una quaterna, ma Birindelli, a pochi secondi dal fischio del tedesco Heynemann, provoca solo un mulinello d'aria sul palo alla destra di Dudek. Insomma, è una Juve decisa a far un sol boccone dei malcapitati ospiti.

Peccato che Inzaghi non veda la porta quando Di Livio, dalla destra, gli serve un assist che meriterebbe soltanto una benevola correzione in rete... Così, secondo copione, dietro il mancato 4 a 0 c'è la penalità affidata alla testa di Bosvelt, il più alto a deviare una palla su calcio d'angolo che supera Peruzzi, non Di Livio (ultimo uomo) che confonde il volley con il calcio: rigore ed espulsione. Juve in dieci per assistere all'11' alla trasformazione di Van Gastel.

Esce Del Piero per Tacchinardi, mossa tattica per coprirsi. Ma non del tutto: al 22' Zidane si infila in area con quello che sembra un gioco di prestigio e finisce per diventare un gol. Dudek che è un colabrodo per conto terzi, ci mette poi tanto del suo al 35' con una papera su punizione di Birindelli: 5 a 1 e ancora tanta magia per la Signora di notte.

Michele Ruggiero

JUVENTUS-FEYENOORD 5-1

JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Montero, Ferrara, Dimas, Di Livio, Conte, Deschamps, Zidane (26' st Pessotto), Inzaghi (36' st Fonseca), Del Piero (14' st Tacchinardi).

(12 Rampulla, 5 Pecchia, 11 Padovano, 23 Zamboni).

FEYENOORD: Dudek, Graff, Fraser, Van Gobbel, Van Gastel, Fernando (23' st Connolly), Van Bronckhorst, Bosvelt, Korneev (1' st Boateng), Cruz, Sanchez.

(12 Petry, 16 Claey, 21 Glaucio, 24 Zwijnenberg, 29 Paciorek)

ARBITRO: Heynemann (Germania).

RETI: nel pt 3' e 10' su rigore Del Piero, 34' Inzaghi; nel st 9' Bosvelt su rigore, 22' Zidane, 35' Birindelli.

Angoli: 5-4 per la Juventus. Spettatori 15 mila, presente in tribuna il ct azzurro Cesare Maldini. Espulso Di Livio per fallo di mano, ammoniti Van Gobbel, Conte, Bosvelt, Cruz, Tacchinardi, Ferrara.



Del Piero esulta per la doppietta al Feyenoord Claudio Papi/Reuters

Parte bene il Borussia di Scala

È partito con il piede giusto il Borussia Dortmund: la squadra allenata da Nevio Scala (girone A, quello del Parma) ha infilato un 1-0 ai turchi del Galatasaray che ospitavano in casa i tedeschi, vincitori della passata edizione della Champions League. Un maldestro passaggio della difesa del Galatasaray al 74esimo minuto ha offerto l'occasione buona a Chapuisat: l'attaccante svizzero non ha avuto problemi a scartare l'unico avversario e ha infilato la rete. Sfortunati i padroni di casa che hanno colpito un palo con Adrian Ilie (al 15' st) e una traversa all'ultimo minuto con Hagi su punizione. I tedeschi, che mancavano di cinque titolari importanti (Riedle, Sammer, Reuter, Ricken e Moeller) hanno giocato una partita di contenimento. Dopo aver subito il gol i turchi hanno attaccato a testa bassa ma la difesa tedesca ha fatto buona guardia. Sconsolato alla fine il tecnico del Galatasaray, Fatih Terim. «Cosa posso dire. Non siamo stati affatto fortunati. Altri risultati. Girone B, Kosice-Manchester U. 0-3. Girone C, Newcastle-Barcellona 3-2; Psv Eindhoven-Dinamo Kiev 1-3; Girone D, Real Madrid-Rosenborg 4-1; Olympiakos-Porto 1-0. Girone E, Bayern Monaco-Besiktas 2-0; Paris S.G.-Goteborg 3-0. Girone F, Sporting-Monaco 3-0; Bayer Leverkusen-Lierse 1-0.

COPPA DELLE COPPE

Vicenza, con il Legia oggi quasi un debutto

VICENZA. In Europa, diciannove anni dopo, Paolo Rossi, nel 1978, a Praga finisce ko e il Real Vicenza va fuori nel primo turno di Coppa Uefa contro i cecoslovacchi del Dukla. In panchina sedeva G. B. Fabbri, un allenatore che nella storia del Vicenza occupa un posto importante. Dopo di lui infatti nessuno ha riportato in Europa i biancorossi. Nessuno tranne, ovviamente, Francesco Guidolin. E questa sera, simbolicamente, Fabbri può finalmente cedere il testimone al giovane collega.

È un incontro sentito in città, la prevendita sta andando a gonfie vele (la gara sarà trasmessa in diretta su Retequattro, ore 20,45) e dalla Polonia sono attesi anche quattrocento tifosi. Vicenza-Legia Varsavia è, in sostanza, un altro appuntamento con la storia. «È un debutto - spiega Guidolin - anche per me. Siamo tutti nuovi, accomunati dall'inesperienza. Logico quindi che riuscire a passare il turno sarà come scrivere un'altra pagina storica della società vicentina, un'impresa che non è riuscita a nessuno prima di noi».

E, come in ogni «prima», le curiosità non mancano. Di Carlo è il debuttante più anziano, dall'alto dei suoi trentatré anni. Ma il ventenne Ambrosini è il veterano di Coppa avendo collezionato sette presenze con la maglia del Milan. «Delle partite di Coppa - racconta il giocatore - ricordo più di tutte quella giocata in trasferta con il Rosenborg: novanta minuti in campo e Simone Mattatore con tre gol. Cosa serve per fare bene? Più determinazione che in campionato». Anche Coco, Schenardi e Baroni hanno già giocato in una competizione europea. Della vecchia guardia invece c'è solo Viviani, ma rigorosamente dalla panchina ha assaporato qualcosa, nel Milan, ai tempi di Sacchi campione d'Europa a Barcellona nel 1989. Per prepararsi all'appuntamento, il Vicenza è da due giorni in ritiro. Guidolin ha sempre fatto svolgere doppio allenamento e ha fatto imparare a memoria le videocassette con le partite del Legia Varsavia. Ambrosini, fermo in campionato contro il Piacenza per una distorsione alla caviglia, ha ripreso ad allenarsi ed è probabile il suo recupero per stasera. In queste ultime ore, il Vicenza è riuscito a tesserare l'uruguayano Canals, e il giocatore è quindi nella lista dei venticinque presentati all'Uefa. Contro il Legia Guidolin potrà contare su tutta la rosa, ad eccezione di Mondini e Otero. E sperare nella buona vena di Arturo Di Napoli, attaccante arrivato in prestito in estate che in queste prime tre partite ufficiali, tra campionato e Coppa Italia, ha segnato altrettanti gol, più di Ronaldo.

Il Legia Varsavia è arrivato a Vicenza nel primo pomeriggio di ieri. La sede del ritiro è un albergo immerso nel verde delle colline che circondano la città. Ieri sera Jablonski, allenatore dei polacchi fresco di compleanno, ha fatto allenare la squadra al «Menti». Questa mattina invece la rifinitura è prevista in periferia. In Polonia sono rimasti l'attaccante under 21 Mieciel e l'intero Staniek, squalificati. Ma il dubbio più grande riguarda Skrzyppek, uno dei giocatori di maggior pregio della squadra polacca. Il dubbio si scioglierà solo questa sera.

Giovanni Bozza

Champions League: gli emiliani pareggiano in casa dello Sparta Praga. Negato un rigore per fallo su Strada

Parma, accontentarsi non fa male

PRAGA. Non ce la fa il Parma a ritrovare il sorriso. Domina lo Sparta Praga, ma non lo batte. E alla fine può solo recriminare contro il fischietto olandese Dick, che ha bellamente sorvolato su un lampante fallo da rigore commesso da Baranek ai danni di Strada che stava filando verso la porta al 26'.

In fondo il pareggio è giusto perché nei minuti finali il pallino è passato ai ceki, con il Parma che ha rischiato di andare sotto. Certo è che, considerato il debutto vincente del Borussia Dortmund di Scala ad Istanbul col Galatasaray (1-0), il Parma si trova già ad inseguire.

La nota positiva è che i gialloblu hanno ritrovato la difesa, messa sotto esame dopo le ultime prove. Ma, contemporaneamente, ha riscoperto le cronache difficili di attacco che lo hanno caratterizzato l'anno scorso. Tutto sommato deludenti le prestazioni di Chiesa e Crespo, soprattutto. Sugli scudi Thuram, Sensini, Benarrivo e Strada.

«Lo Sparta gioca a ritmi alti, biso-

gnere fare come loro», aveva detto Ancelotti alla vigilia. E i suoi ragazzi sono stati di parola. Partenza in tromba e Sparta subito avvisato: il Parma non è arrivato a Praga per difendere il pareggio, ma, anzi, vuole tutta la posta in palio. Però con prudenza, i cinque gol incassati nelle ultime due uscite (Venezia, Coppa Italia, e Atalanta, campionato) impongono il triplo dell'attenzione. E infatti la copertura sembra funzionare alla perfezione. Thuram e Cannavaro si impongono d'autorità, Benarrivo sta praticamente in linea coi due centrali, mentre dall'altra parte Ze Maria ha più libertà perché nessuno spinge insistentemente. Anche Sensini sta molto arretrato, grazie al rientro di Baggio, che gli ganteggia tra i colossi granata dello Sparta. In avanti, massima libertà di svariare per Strada e Chiesa.

Il Parma presenta subito il suo biglietto da visita con Sensini al 1' che conclude alto. Poi è Chiesa a farsi vivo al 9', riceve al limite dell'area, controlla e tira, Postulka para. Due

SPARTA PRAGA-PARMA 0-0

SPARTA: Postulka, Novotny, Z.Svoboda, Repka, Mistr (26' st Lalik), M.Hasek, Baranek, Nemecek, Cizek (1' st Gabriel), Lokvenc, Siegl (41' st Obajdin).

(22 Kalou, 16 Nemeth, 24 Cifranic).

PARMA: Buffon, Ze' Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, Baggio, Sensini, Strada, Crespo (35' st Maniero), Chiesa (1 Nista, 4 Fiore, 5 Bravo, 6 Milanese, 14 Mussi, 19 Orlandini).

ARBITRO: Jol Dick (Ola).

Angoli: 8-4 per il Parma. Serata serena, terreno in perfette condizioni, spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Chiesa e Crippa per proteste, Thuram, Svoboda, Benarrivo, Repka, Hasek, Cannavaro e Nemecek per gioco scorretto, Baranek per comportamento non regolamentare.

minuti dopo Nemecek dalla sinistra serve Siegl in area, anticipato da Cannavaro che mette in angolo. Dalla bandierina Lokvenc riesce ad incornare ma la palla termina fuori. Al 14' Ze' Maria lancia Chiesa che tenta il tiro al volo di sinistro, svingolandolo malamente. Al 16' una

bella combinazione tra Crespo e Baggio che resiste ad una carica e libera l'argentino in area, il quale vince un dribbling ma perde l'attimo fuggente e l'azione sfuma. Un minuto dopo, colpo di testa di Sensini, Postulka blocca. Al 26' l'azione indiscriminata con Strada che vince un

rimbalzo su Baranek ed entra in area, senonché il ceko lo abbranca per i pantaloncini facendolo cadere a terra. L'arbitro olandese non vede nulla, o ignora tutto, e poi ammonisce Chiesa che protesta. Lo stesso Chiesa due minuti dopo scocca un insidioso tiro-cross. Il Parma stringe lo Sparta nella sua area, ma non si rende più particolarmente pericoloso per il resto del tempo. Solo Chiesa, al 47', con una punizione ad effetto costringe Postulka a respingere con i pugni.

Dopo due minuti della ripresa il segnale che qualcosa sta cambiando: Lokvenc tira un bolido che sfiora il palo. Al 59' da un corner la palla giunge a Siegl che allunga la gamba operando una deviazione che sembra vincente ma Buffon compie un intervento prodigioso in tuffo. Al 72' ingenuità di Svoboda, Benarrivo tira, ma Postulka devia. Al 74' Buffon doma in uscita un cross pericoloso di Hasek. Al 83' da un errore di Cannavaro nasce un traversone per Siegl, testa fuori di poco.